

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL n. 67/2012: Disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero. C. 5342 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	129
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento riferito al disegno di legge di conversione</i> ) ( <i>Emendamenti riferiti al decreto-legge</i> ) .....	135

##### SEDE CONSULTIVA:

DL n. 83/2012: Misure urgenti per la crescita del Paese. C. 5312 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	138

##### INTERROGAZIONI:

5-07047 Tempestini: Sulle minacce a Padre Solalinde in relazione alla situazione dei diritti umani in Messico .....	133
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	139
5-07049 Touadi: Sulla situazione nella Repubblica democratica del Congo .....	134
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	141

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	134
---	-----

##### SEDE REFERENTE:

DL n. 67/2012: Disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero. C. 5342 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	134
---	-----

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 luglio 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.

#### La seduta comincia alle 9.

**DL n. 67/2012: Disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero.**

**C. 5342 Governo, approvato dal Senato.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che sono stati presentati 12 emendamenti (*vedi allegato 1*). Comunica che la presidenza della Commissione, nel procedere al vaglio dell'ammissibilità, ha ritenuto estranei per materia gli emendamenti Evangelisti 1.1 e Picchi 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10, in quanto volti a modificare la disciplina generale dei COMITES e del CGIE ovvero aspetti della stessa comunque non oggetto delle disposizioni del decreto-legge in esame.

Coglie l'occasione per rivolgere il saluto della Commissione al collega Leoluca Orlando, il quale ha rassegnato le dimissioni da deputato a seguito della sua elezione a sindaco di Palermo, esprimendogli un sincero ringraziamento per il costruttivo contributo ai lavori della Commissione stessa, a cui ha sempre partecipato con la sua apprezzata passione e competenza.

Manifesta altresì viva soddisfazione per l'intervenuta elezione intervenuta del collega Riccardo Migliori a presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, sottolineando che è la prima volta che un parlamentare italiano è chiamato a ricoprire tale importante incarico. Nel rivolgere a nome di tutta la Commissione gli auguri di buon lavoro al neopresidente, ritiene che la sua nomina offra alla Commissione stessa un'ulteriore opportunità di iniziativa politica nel contesto paneuropeo.

Mario BARBI (PD), *relatore*, anche a nome del collega relatore Galli, prende atto dei profili di inammissibilità rilevati dalla presidenza della Commissione, peraltro in sintonia con quanto avvenuto al Senato, invitando i presentatori a ritirare i rimanenti emendamenti. Dichiarò di condividere talune motivate perplessità suscitate dall'ennesimo rinvio delle elezioni dei COMITES e del CGIE che certifica un fallimento complessivo, a fronte di un'evidente carenza normativa. Ribadisce peraltro il riconoscimento al miglioramento del testo intercorso in prima lettura, nei limiti del possibile, tale da scongiurare in ogni caso un ulteriore rinvio all'altro ramo del Parlamento, anche in ragione dell'intenso calendario dei lavori prima della pausa estiva.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA, nell'esprimere parere conforme a quello reso dai relatori, invita a prendere in considerazione gli importanti risultati maturati da non mettere a rischio rispetto alle criticità riscontrate nel testo iniziale.

Fabio PORTA (PD) ringrazia i relatori ed il rappresentante del Governo per aver riconosciuto la problematicità del provve-

dimento che si inserisce in una vicenda lunga ed infelice, che sarebbe stata evitata se il rinnovo dei COMITES e del CGIE fosse avvenuto alla scadenza naturale. Sarebbe comunque stata utile preventivamente, a suo avviso, una maggiore interlocuzione del Governo con il Parlamento. A questo proposito, si associa alla sollecitazione espressa ieri dal vicepresidente Narducci per la ripresa dell'attività del Comitato permanente sugli italiani all'estero.

Sottolinea il risultato positivo dell'integrazione del voto informatico operata dal Senato, ribadendo come tale forma di voto non sia la più consona rispetto alla platea degli aventi diritto. Esprime poi vivo apprezzamento per il parziale recupero dei fondi appostati a favore delle politiche già gravemente sacrificate in materia sociale e culturale.

Illustra quindi l'emendamento 1.11, di cui è primo firmatario, volto al recupero integrale dei risparmi di spesa derivanti dal posticipo delle elezioni, per scongiurare il pericolo che possano invece essere utilizzati per mantenere benefici ed indennità che dovrebbero concorrere ai sacrifici del Paese. Dichiarò comunque di accettare l'invito dei relatori al ritiro della proposta emendativa.

Fa infine riferimento all'emendamento Narducci 1.5, di cui è cofirmatario, per osservare come sia stato concepito per migliorare la comprensione del testo approvato dal Senato, ritenendo preferibile esplicitare l'opzione del voto per corrispondenza.

Franco NARDUCCI, *presidente*, nell'accogliere a sua volta l'invito dei relatori al ritiro della proposta emendativa di cui è primo firmatario, auspica che il Governo possa fare chiarezza nella predisposizione del regolamento previsto dal decreto-legge, insistendo sulla necessità che vi sia da parte degli aventi diritto una manifestazione della volontà di esercitarlo.

Marco FEDI (PD) ribadisce la sua convinzione che il decreto-legge avrebbe dovuto limitarsi a prorogare le elezioni per

carezza di fondi senza intervenire sulle procedure di voto aprendo così le porte a tentativi ulteriori di riforma della disciplina vigente che giudica sbagliati, affermando che gli italiani all'estero meritano una maggiore e più specifica attenzione. Ritiene che il Governo debba prendere atto della buona volontà manifestata con il ritiro degli emendamenti Narducci 1.5 e Porta 1.11, interessandosi maggiormente degli italiani all'estero.

Fabio EVANGELISTI (IdV) dichiara di non accettare l'invito al ritiro degli emendamenti da lui presentati, ritenendo opportuno che almeno in Commissione si proceda al voto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Evangelisti Dis. 1.1, 1.2 e 1.3.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che l'emendamento Picchi 1.4 è da considerarsi decaduto per assenza del presentatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame degli emendamenti ed avverte che la Commissione sarà riconvocata non appena verranno i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 luglio 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**DL n. 83/2012: Misure urgenti per la crescita del Paese.**

**C. 5312 Governo.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, illustra il provvedimento in titolo, osservando che la recessione economica non accenna a diminuire d'intensità. Siamo oramai al quinto anno di contrazione dell'economia e non si vedono cenni, anche minimi, di una fine imminente. In Europa, anche la locomotiva tedesca incomincia ad accusare problemi, soprattutto per la contrazione dei consumi interni. In tanti si sono chiesti e si chiedono cosa occorra fare per mettere fine a questa catastrofica situazione economica che affligge l'Europa e gli Stati Uniti ma anche molti altri Paesi, tanto che, parafrasando il titolo di un libro di Krugman, verrebbe voglia di dire «Fuori da questa crisi, adesso!»

Sottolinea che il Governo, con questo decreto-legge n. 83 del 2012, recante misure urgenti per la crescita del Paese, prova a porre rimedio riunendo un insieme d'interventi non solo finalizzati alla crescita dell'economia ma anche al potenziamento delle rete infrastrutturale e dei trasporti, al rilancio del settore edilizio ed alla ripresa dell'Agenda digitale attraverso l'istituzione di una nuova Agenzia per l'Italia digitale, nell'ottica di assicurare un sostegno al sistema produttivo del Paese e, in tal modo, garantire il rispetto degli impegni assunti in sede europea.

Le misure contenute nel decreto-legge in esame si inquadrano largamente nell'ambito delle raccomandazioni predisposte dalla Commissione europea in esito all'esame del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma dell'Italia nell'ambito del semestre europeo 2012 e, più in generale, nel quadro degli obiettivi ed indirizzi definiti dall'Unione europea in materia di crescita e occupazione, da ultimo definiti nel Patto per la crescita e l'occupazione approvato dal Consiglio europeo del 28 e 29 giugno scorsi.

In merito alle disposizioni rientranti negli ambiti di competenza della Commissione, vengono in rilievo, in primo luogo, le disposizioni di cui all'articolo 18, rubricato

« Amministrazione aperta », riguardanti la pubblicità via *internet* degli atti posti in essere da soggetti pubblici, diretti a concedere o attribuire vantaggi economici ad altri soggetti pubblici o privati.

Rileva che la *ratio* di tali misure è quella di accrescere la trasparenza della Pubblica Amministrazione e della rete diplomatico-consolare, adeguando l'azione dei pubblici poteri italiani a quella di molti Paesi – come quelli anglosassoni e scandinavi – nei quali la trasparenza della spesa pubblica è già realtà e permette ai cittadini, o alle loro associazioni, un controllo generale e continuo sulla gestione dei fondi pubblici.

Sul versante della razionalizzazione delle istituzioni a sostegno della presenza imprenditoriale italiana nel mondo, segnala poi le disposizioni introdotte dall'articolo 41 che apportano alcune innovazioni al nuovo impianto organizzativo dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero ed internazionalizzazione delle imprese, delineato dal decreto-legge n. 98 del 2011.

È prevista, in primo luogo, la partecipazione alla « cabina di regia », organo di direzione dell'Agenzia, del Ministro con delega al turismo in qualità di co-presidente, che affiancherà i titolari degli affari esteri e dello sviluppo economico. Muta anche la composizione dell'organo, che sarà formato, oltre che dal Ministro dell'economia e delle finanze, anche dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome e, tra le associazioni di categoria, dall'Alleanza delle cooperative italiane. Infatti, oltre per la produzione industriale ed artigianale, il nostro Paese si caratterizza fortemente per la produzione agricola di qualità, anche con specificità definite a livello locale con un'offerta di prodotti tipici che richiede una maggiore valorizzazione sul mercato mondiale anche attraverso la rete della ristorazione italiana di qualità nel mondo.

Viene altresì fissata la dotazione organica del personale entro il limite di 450 e non più di 300 unità, considerando tale nuova indicazione anche ai fini dell'indi-

viduazione del personale da trasferire alla nuova ICE-Agenzia, e si prevede che, in seguito al trasferimento di personale all'Agenzia e al Ministero dello sviluppo economico, venga rideterminata la dotazione organica del Ministero in misura corrispondente alle unità di personale in servizio a tempo determinato trasferito.

Il medesimo articolo, al comma 3, reca alcune misure volte a razionalizzare la struttura organizzativa dell'ENIT. Si prevede, infatti, che tale ente operi all'estero nell'ambito delle rappresentanze diplomatiche e consolari con modalità che saranno stabilite in una apposita convenzione stipulata tra l'ENIT, il Ministero degli affari esteri e l'amministrazione vigilante sull'ENIT.

Il limite di personale operante all'estero viene individuato in 50 unità e potrà essere accreditato, previo nulla osta del Ministero degli affari esteri. Tale personale è posto alle dipendenze funzionali dei Capi missione.

Rileva che, come riportato nella relazione tecnica allegata al provvedimento, l'ENIT dispone attualmente di 25 strutture all'estero, per cui il progressivo assorbimento delle sedi estere dell'ENIT in quelle del Ministero degli affari esteri comporterà un risparmio di spesa. Con la fissazione del limite di 50 unità, essa comporterà l'assegnazione di due unità di personale per ciascuna delle 25 sedi.

La collaborazione con l'ENIT è poi rafforzata con l'introduzione di un rappresentante del Ministero degli affari esteri nel Consiglio di amministrazione dell'ente.

Sul versante della tutela del *made in Italy* l'articolo 42 riordina, semplificandola, la procedura per l'erogazione di agevolazioni finanziarie per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e rivede l'ordinamento e l'attività dei consorzi per l'export. L'articolo 43 individua nelle Camere di commercio le autorità amministrative competenti all'esercizio del potere sanzionatorio in caso di violazione delle disposizioni in materia di *made in Italy* previste dalla legge n. 350 del 2003.

Sempre in un'ottica di promozione del Sistema Italia, l'articolo 67 dispone l'istituzione, in una delle regioni dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), di una Fondazione di studi universitari e di perfezionamento sul turismo, volta a contribuire al superamento di specifiche criticità dell'impianto formativo di settore. La Fondazione, che si pone come nodo di raccordo e ponte tra istituti superiori di eccellenza per il turismo ed il mondo imprenditoriale, vuole ovviare alla perdurante carenza nel nostro Paese di un centro internazionale di alta formazione nel settore turistico che concorre a coartare le potenzialità di sviluppo, come recentemente sottolineato da una ricerca dell'OCSE dedicata all'offerta turistica in Italia: permane ancora oggi infatti un preoccupante « scollamento » tra percorsi formativi e mercato del lavoro ed una minore competitività dell'Italia nel settore del turismo, se posto a raffronto con quello di altri Paesi.

Conclusivamente, esprime una valutazione positiva sul pacchetto di misure introdotte dal decreto-legge, riservandosi di prospettare alla Commissione un parere sulla base degli orientamenti che potranno emergere nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA sottolinea l'importanza del provvedimento in titolo, segnalando l'opportunità di cogliere l'occasione per intervenire anche sull'incentivazione dei flussi imprenditoriali e turistici, nonché sul migliore impiego del personale in servizio presso gli istituti italiani di cultura all'estero.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con osservazioni, come formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 11 luglio 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.*

#### **La seduta comincia alle 15.**

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante, onorevole Renato Farina, e il Governo, lo svolgimento delle interrogazioni nn. 5-06861 e 5-06935 è rinviato ad altra data.

#### **5-07047 Tempestini: Sulle minacce a Padre Solalinde in relazione alla situazione dei diritti umani in Messico.**

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), segnalando che, nei limiti della competenza delle autorità italiane nei confronti dei cittadini messicani, il Governo italiano è impegnato a tutelare il rispetto dei diritti fondamentali di Padre Solalinde in considerazione dei suoi meriti in campo umanitario e dei riconoscimenti da lui avuti in ambito internazionale. Rileva l'opportunità che la questione sia stata portata all'attenzione dell'agenda del G20 in linea con quanto da ultimo dichiarato dal Ministro degli affari esteri in occasione della sua partecipazione al vertice svoltosi in Messico.

Francesco TEMPESTINI (PD) si dichiara soddisfatto dalla risposta illustrata dal sottosegretario rilevando la necessità di non tacere il complesso profilo delle connessioni tra le attività dei trafficanti di stupefacenti messicani e il crimine organizzato in Italia. Si tratta di un tema assai serio, che le stesse organizzazioni internazionali competenti hanno documentato. Poiché Padre Solalinde è dunque divenuto figura scomoda non solo entro i confini del suo Paese, è opportuno mantenere viva l'attenzione sulla sua vicenda.

**5-07049 Touadi: Sulla situazione nella Repubblica democratica del Congo.**

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), ringraziando l'onorevole Touadi per la presentazione di un'interrogazione che permette di dedicare attenzione ad un'area di crisi alquanto negletta nei media nazionali e internazionali. Ritiene che sia importante promuovere il dialogo a livello regionale tra i Paesi confinanti, come correttamente prospettato nell'interrogazione, e di portare la questione all'attenzione dell'Unione europea e delle Nazioni Unite, anche in considerazione del rinnovo della partecipazione italiana alla missione internazionale in Congo.

Jean Leonard TOUADI (PD) esprime soddisfazione per la risposta illustrata dal rappresentante del Governo alla luce della discontinua attenzione da parte della comunità internazionale su un conflitto che è da considerare decisivo per la stabilità della regione in ragione della dimensione del Paese, delle sue ricchezze naturali e della sua posizione nel cuore del continente africano. Richiama la centralità della protezione dei civili, considerate le efferatezze commesse nei confronti dei bambini, costretti a imbracciare le armi, delle donne stuprate e delle devastazioni ambientali che sono state compiute ai danni del prezioso patrimonio per il pianeta che è la foresta congolese. A suo avviso, una possibile soluzione alla crisi potrebbe venire da una conferenza regionale indetta dalla comunità internazionale, considerato i risultati positivi ottenuti con questo tipo di strumento, ad esempio nel caso della Conferenza internazionale di pace e sicurezza sulla regione dei Grandi laghi, svolta a Dar Es Salaam nel 2004. Auspica pertanto un impegno del Governo italiano in tal senso.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 11 luglio 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**DL n. 67/2012: Disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero.**

**C. 5342 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Franco NARDUCCI, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni Affari costituzionali e Cultura e che la Commissione Bilancio esprimerà il proprio parere all'Assemblea. Dà quindi conto del parere formulato dal Comitato per la legislazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Mario Barbi e Daniele Galli, a riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che la presidenza della Commissione si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 15.45.**

## ALLEGATO 1

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 67/2012, recante disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero (C. 5287 Governo).**

**EMENDAMENTO RIFERITO AL DISEGNO DI LEGGE  
DI CONVERSIONE**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**Dis. 1.1.** Evangelisti.

**EMENDAMENTI RIFERITI AL DECRETO-LEGGE**

ART. 1.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. La legge 6 novembre 1989, n. 368, è abrogata.

*Conseguentemente, nel titolo del decreto-legge, sopprimere le parole: e del Consiglio generale.*

**1. 1.** Evangelisti.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: e, conseguentemente, del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE).*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, al terzo periodo, sostituire le parole: entro sei mesi, con le seguenti: entro due mesi.*

*Conseguentemente, nel titolo del decreto-legge, sopprimere le parole: e del Consiglio generale.*

**1. 2.** Evangelisti.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: e, conseguentemente, del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE).*

*Conseguentemente, nel titolo del decreto-legge, sopprimere le parole: e del Consiglio generale.*

**1. 3.** Evangelisti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: entro la fine dell'anno 2014 con le seguenti: contemporaneamente alle elezioni politiche, in modo da garantire che il relativo onere non superi il tetto di spesa indicato al comma 3.*

*Conseguentemente al comma 3, sostituire le parole: per l'anno 2014 con le seguenti: per l'anno 2013.*

**1. 4.** Picchi.

*Al comma 1, sostituire dalle parole: sono stabilite le modalità di votazione e scrutinio nei seggi costituiti presso la sede*

dell'ufficio consolare e fino alla fine del comma, con le seguenti: sono stabilite le modalità di votazione per corrispondenza mediante richiesta da avanzare al consolato di riferimento e la preiscrizione in un apposito registro dei richiedenti l'esercizio del voto con tale modalità. All'atto della preiscrizione, l'interessato può dichiarare la sua volontà di votare mediante tecnologia elettronica appositamente certificata, nel rispetto dei principi di personalità e segretezza del voto.

**1. 5.** Narducci, Bucchino, Gianni Farina, Fedi, Garavini, Porta.

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*2-bis* All'articolo 1 della legge 6 novembre 1989, n. 368, modificata dalla legge 18 giugno 1998, n. 198, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Il CGIE è composto da sessantacinque membri in rappresentanza delle comunità italiane all'estero. »;

b) il comma 5 è abrogato.

**1. 6.** Picchi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 15 della legge 23 ottobre 2003, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: « cento » e « duecento » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « duecento » e « quattrocento »;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

*3-bis* In deroga a quanto disposto dal comma 3, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o movimenti politici costituiti in gruppo parlamentare in entrambe le Camere all'inizio della legislatura in corso alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. Nessuna sottoscrizione è altresì richie-

sta per i partiti o movimenti politici che hanno conseguito almeno tre seggi in occasione delle ultime elezioni per il Parlamento europeo. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o movimento politico ovvero da un loro rappresentante appositamente designato in ciascun ufficio elettorale istituito presso gli uffici consolari. La designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici rappresentativi di minoranze linguistiche che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati.

**1. 7.** Picchi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 1 della legge 23 ottobre 2003, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole: « In ogni circoscrizione consolare » sono inserite le seguenti: « , intesa come area geografica di cui è competente una cancelleria consolare, un consolato, un vice consolato o un'agenzia consolare »;

b) le parole: « tremila cittadini » sono sostituite dalle parole « diecimila cittadini ».

*Conseguentemente il comma 3 è abrogato.*

**1. 8.** Picchi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*2-bis.* 1. L'articolo 21 della legge 23 ottobre 2003, n. 286, è sostituito dal seguente:

« ART. 21. — (Ripartizione dei seggi). 1. Alla lista che ha riportato il maggiore

numero di voti è attribuito almeno il 60 per cento dei seggi assegnati al Comitato, qualora abbia raggiunto una percentuale inferiore, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi. I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente tra le altre liste. A tale fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4,... sino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

2. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali, costituite dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza. A parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista.

3. In caso di parità di voti tra liste, le disposizioni del comma 1 si applicano alla lista il cui consigliere ha ottenuto la più alta cifra individuale. In caso di ulteriore parità tra questi le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alla lista con il consigliere più anziano di età tra quelli che hanno conseguito la cifra individuale più elevata.

4. Il presidente del Comitato è eletto tra i consiglieri della lista che ha riportato più voti ».

1. 9. Picchi.

*(Inammissibile)*

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-bis. L'articolo 23 della legge 23 ottobre 2003, n. 286, è abrogato.

1. 10. Picchi.

*(Inammissibile)*

*Sostituire il comma 3-bis con il seguente:*

3-bis. I risparmi di spesa, pari a 6.700.000 euro per l'anno 2012, derivanti dal rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero, sono destinati:

a) per un ammontare pari a 3.800.000 di euro per l'anno 2012 in favore degli interventi per il sostegno degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiane all'estero;

b) per un ammontare pari a 3.139.000 euro per l'anno 2012 al finanziamento delle attività di assistenza, diretta e indiretta, degli italiani residenti all'estero in condizioni di indigenza;

c) per un ammontare pari a 561.000 euro per l'anno 2012 al funzionamento dei COMITES e del CGIE.

1. 11. Porta, Bucchino, Gianni Farina, Fedi, Garavini, Narducci.

## ALLEGATO 2

**D.L. 83/2012: Misure urgenti per la crescita del Paese  
(C. 5312 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge n. 5312 di conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese;

rilevato che le disposizioni in materia di « amministrazione aperta » potranno contribuire ad accrescere la trasparenza anche delle rete diplomatica e consolare, con particolare riferimento ai servizi per le comunità italiane all'estero;

ribadita la priorità di rafforzare la promozione all'estero dell'imprenditoria italiana attraverso la razionalizzazione delle istituzioni che la sostengono, destinando il relativo personale prevalentemente alle attività all'estero e limitando al minimo indispensabile le dotazioni organiche aventi sede interna;

valutato positivamente, alla luce del progressivo assorbimento delle sedi estere dell'ENIT in quelle del Ministero degli affari esteri, l'inserimento nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente di un rappresentante del Ministero stesso;

segnalata l'importanza di sostenere la rete della ristorazione italiana di qualità

all'estero tra gli obiettivi prioritari della nuova Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

osservato che le risorse rivenienti dalle percezioni consolari potrebbero essere utilmente impiegate per incentivare i flussi imprenditoriali e turistici e sviluppare le relazioni economiche internazionali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere forme di sostegno alla rete della ristorazione italiana di qualità all'estero, nell'ambito del rafforzamento del sistema agro-alimentare;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di destinare almeno in parte gli introiti rivenienti dalle percezioni consolari al potenziamento degli uffici della rete estera, con particolare riferimento alle strutture impegnate nella promozione economica, imprenditoriale e turistica.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-07047 Tempestini: Sulle minacce a Padre Solalinde in relazione alla situazione dei diritti umani in Messico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, Padre Alejandro Solalinde – sentito in Parlamento il 5 giugno scorso nel corso di un incontro informale presso la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato – è coordinatore di un Centro pastorale cattolico di cura per i migranti nel sud ovest del Messico e direttore di un rifugio per migranti nella municipalità di Ixtepec, ente che fornisce assistenza umanitaria, ma anche legale, alle popolazioni migranti che transitano in Messico. Si tratta di persone che normalmente vivono sotto scacco dei cartelli dei narcos presenti nella regione e che, oltre ai traffici di esseri umani, gestiscono anche (fra gli altri) il commercio illegale di armi e di sostanze stupefacenti.

Padre Solalinde è da anni impegnato nell'avversare l'attività dei cartelli dei narcos e le eventuali connivenze con questi ultimi, denunciando i responsabili delle attività illegali alle Autorità messicane competenti e ricevendo, per questo, innumerevoli minacce.

Per questa ragione e per i perduranti rischi alla sua incolumità, la Commissione interamericana dei diritti umani si è pronunciata nel 2010 nei confronti delle Autorità messicane, affinché prendessero tutte le misure necessarie per proteggere Padre Solalinde e gli altri operatori del rifugio, a causa di precedenti atti d'intimidazione di cui sono stati oggetto in seguito alla loro azione in difesa dei diritti dei migranti.

Pertanto Padre Solalinde vive attualmente sotto scorta, garantitagli sia durante

la sua permanenza a Ciudad Ixtepec sia per qualsiasi spostamento all'interno del territorio messicano.

Il Governo italiano sostiene con determinazione la tutela dei difensori dei diritti umani, la cui protezione può annoverare fra i suoi principali strumenti di riferimento internazionali la « Dichiarazione sul diritto e la responsabilità di singoli, gruppi e organi della società per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali universalmente riconosciuti », adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 53/144 del 9 dicembre 1998. L'azione del Governo in materia si è quindi esplicata anche in sede UE dove abbiamo convintamente partecipato alla definizione e all'adozione delle « Linee Guida dell'UE sui difensori dei diritti umani », e dove contribuiamo al loro aggiornamento ed attuazione.

Ed è su tale base che la Delegazione dell'Unione Europea e le Ambasciate degli Stati Membri accreditati in Messico, tra cui la nostra, hanno concordato un Piano Locale per la protezione dei Difensori dei Diritti Umani. Sono dunque stati creati quattro gruppi di lavoro, divisi per aree geografiche, che si riuniscono periodicamente per seguire direttamente i casi individuali portati all'attenzione dell'Unione Europea – anche dalla stessa società civile – e definire eventuali linee d'azione.

La nostra Ambasciata a Città del Messico è pertanto attiva nella protezione di Padre Solalinde in un quadro di coordinamento europeo, in stretta collaborazione con le Ambasciate dei Paesi Membri

ed in particolare con le Rappresentanze di Francia, Bulgaria, Cipro, Finlandia e Olanda.

L'attività di protezione a difesa di Padre Solalinde si è esplicitata su vari livelli. Il caso è stato portato all'attenzione delle Autorità locali e federali nel corso di ogni incontro avvenuto, ed è stato anche sollevato in occasione del Dialogo di Alto Livello tra Unione Europea e Messico, avvenuto lo scorso anno a livello di Sottosegretari. Non sono mancate, inoltre, continue visite in loco, durante le quali è stato possibile incontrare Padre Solalinde nonché le Autorità locali per sensibilizzarle in merito al citato caso.

Per quanto concerne, infine, i timori sollevati dall'Onorevole interrogante circa le minacce subite da Padre Solalinde, la Delegazione Europea, accompagnata da alcune Ambasciate del Gruppo di Lavoro geograficamente competente, ha sollevato nel mese di maggio la questione di fronte alla Segretaria de Gobernacion (SEGOB), organo federale incaricato di monitorare la tutela dei diritti umani in Messico. Nel

corso del colloquio è stata assicurata la protezione necessaria da parte della Polizia Federale, nel caso Padre Solalinde decidesse di rientrare in Messico.

A ciò si aggiunga che nell'ambito del processo preparatorio del Vertice G20 di Los Cabos, il Governo italiano ha in più occasioni ribadito la grande importanza che esso attribuisce al tema della tutela e della protezione dei diritti e delle libertà fondamentali. In particolare, in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri del G20 (svoltasi a Los Cabos il 19 e 20 febbraio 2012), alla quale ha partecipato il Sottosegretario Dassù in rappresentanza del Ministro Terzi, è stata ribadita la priorità attribuita da parte nostra alla promozione della democrazia, dei diritti umani e del buon governo. Si tratta di obiettivo che riteniamo debba sottendere al dibattito sui vari temi in agenda del G20: dalle questioni economico-finanziarie, alla lotta al cambiamento climatico, dalla creazione di nuovi posti di lavoro alla lotta alla corruzione.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-07049 Touadi: Sulla situazione nella Repubblica democratica del Congo****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto la Repubblica Democratica del Congo (RDC) si trova ancora in una situazione post-bellica, di lenta ripresa della normalità dopo un lungo periodo di guerra e di instabilità. La situazione di sicurezza è migliorata negli ultimi anni, ma restano ancora numerosi focolai di tensione, con gruppi armati che continuano a causare danni e vittime, soprattutto nell'est del Paese (Provincia Orientale, Nord Kivu e Sud Kivu), ma anche nella Provincia dell'Equatore e del Maniema.

La situazione nell'est del Paese si è andata complicando nel maggio del 2012, a seguito delle defezioni dalle Forze Armate congolese (FARDC) di ex elementi del *Congrès national pour la défense du peuple* (CNDP), guidati da Bosco Ntaganda, ricercato dalla Corte Penale Internazionale, e Sultani Makenga, leader del nuovo gruppo ribelle M23. Tali defezioni sono dovute alla incompleta applicazione del processo di integrazione previsto dagli accordi del 2009 tra il Governo e i gruppi armati. Ha inciso sulle agitazioni anche la condanna, da parte della Corte Penale Internazionale, di Thomas Lubanga, di cui Ntaganda era uno dei più stretti collaboratori. Le Forze armate congolese hanno cercato di contrastare l'attività di tali gruppi, riuscendo anche a evitare ulteriori ammutinamenti tra ex elementi del CNDP.

I caschi blu della missione ONU «MONUSCO», operante nel territorio congolese in base alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1925 del 2010, hanno collaborato con le Forze congolese per limitare al massimo le conseguenze sulla popolazione civile, per contenere la

zona degli scontri, ora limitata a un'area di meno di 100 chilometri quadrati nei pressi della città di Bunagana, vicino ai confini con Ruanda e Uganda.

Nonostante questo, la situazione resta preoccupante, soprattutto per le nefaste conseguenze sulla popolazione civile degli scontri recentemente ripresi e che sono costati la morte anche di un *peacekeeper* delle NU lo scorso 5 luglio a seguito di un attacco contro la MONUSCO da parte dei ribelli del gruppo M23.

Come noto all'onorevole interrogante, la problematica del conflitto nell'est della RDC ha origini complesse, anche di carattere regionale, e necessita pertanto di risposte elaborate. In un contesto di deboli istituzioni statali e mancanza di sicurezza, i proventi derivanti dallo sfruttamento e dal traffico illecito delle risorse naturali costituiscono la fonte principale di sostentamento degli attori coinvolti nel conflitto e dei *network* criminali implicati in attività di commercio di carattere transfrontaliero ed internazionali. La risposta dunque necessita di un carattere multi dimensionale.

Sul piano strettamente politico, l'Italia sostiene naturalmente gli sforzi degli attori della Comunità Internazionale tradizionalmente più presenti nell'area dei Grandi laghi (Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Unione Africana) per costruire un percorso verso una definitiva pacificazione della Regione. In particolare l'Italia ritiene che la ricerca di soddisfacenti soluzioni negoziali sarà fruttuosa soprattutto se ricondotta nell'alveo dell'azione dell'Unione Africana, interlocutore regionale primario nella questione, poiché esprime le volontà dei *partner* africani, portatori di interessi

specifici di carattere politico, sociale, religioso ed economico nell'area dei Grandi Laghi.

Ed è quindi con l'intenzione di sostenere l'azione regionale che l'Italia fa parte del gruppo di amici e inviati speciali in seno alla Conferenza Internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi, di cui la presidenza in esercizio ugandese intenderebbe convocare una riunione a livello ministeriale, ai margini dell'imminente vertice dell'Unione Africana previsto ad Addis Abeba dal 12 al 16 luglio.

Sarà importante che in quest'occasione venga perseguita una normalizzazione nei rapporti tra RDC e Ruanda dopo i recenti attriti causati dal presunto coinvolgimento di Kigali nelle attività dei ribelli nei territori orientali della Repubblica Democratica del Congo. Il dialogo tra i due Paesi in conflitto, potrà essere costruito solo a partire dall'adozione di misure concrete, legate anche al monitoraggio degli effettivi risultati delle azioni intraprese, in modo continuo, contro le Forze democratiche di Liberazione del Ruanda (FDLR).

La continuazione del dialogo tra Kigali e Kinshasa, così come di qualsiasi altro partner regionale, è stata peraltro richiesta anche dal Consiglio Affari Esteri della UE riunitosi il 25 giugno, a cui ha partecipato attivamente anche il Ministro Terzi.

Al di là dei percorsi politici che potranno essere favoriti, ai fini del miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle regioni orientali del Paese e del loro sviluppo socio-economico è necessario anche continuare a combattere le cause profonde dell'instabilità di tali aree ed estendere l'autorità dello Stato e delle sue Istituzioni, a partire da quelle di Sicurezza e giudiziarie. L'obiettivo pienamente condiviso dal nostro Governo è quindi quello di favorire la costituzione in Repubblica Democratica del Congo di un apparato di sicurezza nazionale in grado di garantire la sicurezza dei cittadini in conformità agli standard internazionali.

L'Italia ha pertanto sostenuto il rinnovo per un anno del mandato di MONUSCO, avvenuto il 27 giugno scorso con l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza della risoluzione 2053. Questo, pur ribadendo la priorità della protezione dei civili, focalizzerà la sua attenzione sulla riforma del settore della sicurezza. In particolare, il contingente della MONUSCO dovrebbe coordinarsi con le forze armate congolese, provvedendo alla loro opportuna formazione ed al rafforzamento della loro capacità di risposta.

L'Italia si è fortemente impegnata nella riforma del settore della sicurezza della Repubblica Democratica del Congo, anche in ambito europeo, attraverso la Missione EUSEC, che fornisce assistenza all'organizzazione delle nuove Forze Armate congolese, e la Missione EUPOL, che sostiene la formazione di un corpo di polizia locale. Sosteniamo pertanto il rinnovo delle missioni EUSEC-EUPOL il cui mandato scade a settembre 2012 e la messa a disposizione di ulteriori fondi europei per la Repubblica Democratica del Congo ed in un'ottica di maggiore partecipazione e responsabilità da parte del governo di Kinshasa.

Riguardo alla grave crisi umanitaria che ha causato già più di due milioni di sfollati nelle regioni orientali del Paese, l'Italia ha stanziato nel novembre del 2011 un contributo volontario di 200 mila euro a valere su Fondo Bilaterale Emergenza presso il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per il 2012 per sostenere il programma umanitario del CICR mirato a fornire protezione ed assistenza umanitaria alle categorie più vulnerabili, quali gli sfollati interni e i rimpatriati nelle Province interessate. Va ricordato inoltre che, negli ultimi anni, la UE ha investito circa 200 milioni di euro all'anno in interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del paese, cui l'Italia ha contribuito con una quota parte del 12,86 per cento.